

Blitz per la TAV: riscontri in Consiglio regionale

La seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre è stata sospesa, dopo alcuni interventi sull'ordine dei lavori, a causa delle notizie rimbalzate in Aula sul blitz notturno compiuto dalla polizia in Val Susa. Nello sgombero del sito di Venaus, occupato dai manifestanti contrari al passaggio della linea ferroviaria ad alta capacità, ci sono stati anche feriti e contusi.

Alla ripresa dei lavori, nel pomeriggio, il presidente dell'Assemblea **Davide Gariglio** ha messo ai voti l'iscrizione all'ordine del giorno di una mozione (primo firmatario **Alberto Deambrogio** di Rifondazione), per condannare la decisione del Governo di ricorrere alla forza. L'opposizione, contrariamente alle consuetudini, non ha consentito il raggiungimento del quorum necessario all'inserimento e cioè dei 42 voti che rappresentano i due terzi dei seggi dell'Assemblea. I gruppi del centrodestra hanno motivato la propria astensione con il contenuto della mozione, giudicato sbilanciato a favore delle proteste dei manifestanti e strumentalmente critico nei confronti del Governo, senza considerazione per la difficile posizione delle forze dell'ordine cui spetta sempre il compito di garantire la legalità. Nel dibattito hanno preso la parola numerosi consiglieri di tutti i gruppi politici.

Rocchino Muliere (DS) ha definito "grave l'atteggiamento dell'opposizione che non ha permesso l'iscrizione dell'ordine del giorno della maggioranza all'ordine dei lavori. Si voleva solo discutere sulla vicenda e l'odg ci appariva equilibrato".

Sergio Dalmasso, Juri Bossuto e Paola Barassi (Rifondazione Comunista), che hanno stigmatizzato la mancata iscrizione dell'odg fv, si sono espressi "contro la militarizzazione della Valle che mette in pericolo la libertà di dimostrare democraticamente".

In relazione "agli accadimenti gravissimi ed intollerabili sui quali si doveva discutere", **Vincenzo Chieppa** (Comunisti Italiani) ha detto che "ministro dell'Interno e prefetto di Torino dovrebbero rassegnare le dimissioni".

Per **Luigi Sergio Ricca** (SDI) "il fatto grave non è l'operazione di polizia, ma le modalità. Non si condannano le forze dell'ordine, ma chi ha la responsabilità di questo modus operandi, cioè il Governo".

Anche per **Mariano Turigliatto** (Misto) "la maggioranza voleva solo prendere posizione sui fatti di stanotte che non devono essere strumentalizzati".

Tra i relatori di minoranza è intervenuto **Enzo Ghigo** (FI) che ha dichiarato "massima solidarietà per i dimostranti della Val di Susa, ma anche per la forze dell'ordine che devono ripristinare la legalità. L'odg proposto dalla maggioranza è per noi inaccettabile perché irrispettoso verso le forze di polizia. Meglio parlare di questi fatti gravi nella seduta straordinaria del 13 dicembre". Sulla stessa linea **Angelo Burzi** (FI) il quale ha precisato che "gli odg servono alle minoranze per esprimersi, dovevate piuttosto predisporre una comunicazione della Giunta".

Per Alleanza Nazionale, **William Casoni** e **Gian Luca Vignale** hanno ricordato che *“nell’ultima conferenza dei capigruppo è stata proprio AN a chiedere un Consiglio straordinario sulla Torino-Lione, mentre altri sostenevano che non era opportuno parlarne. Vedremo quale posizione comune avrà la maggioranza su questa questione. Non potevamo, inoltre, accettare un documento contro le forze dell’ordine”*.

Anche secondo **Oreste Rossi** (Lega Nord) *“bastava che venisse un assessore con una comunicazione sulla quale si poteva aprire un dibattito. Poi avete sempre affermato che aprire discussioni su fatti contingenti riportati dalla stampa non è opportuno. Speriamo in un atteggiamento migliore della maggioranza il 13 dicembre”*.

Deodato Scanderebech (UDC) ha espresso *“solidarietà alle forze dell’ordine ed ai cittadini della Val Susa strumentalizzati anche da forze politiche come Margherita e DS”*.

Michele Giovine (Misto) ha espresso *“totale condanna contro ogni forma di violenza. Meglio discuterne più approfonditamente il 13 dicembre con animo più sereno”*.

Intanto giungevano in Aula notizie sulla manifestazione organizzata a Torino per protestare contro l’intervento della polizia e sugli atti vandalici, compiuti da una minoranza, davanti alla sede della Giunta in Piazza Castello. Temporaneamente bloccata all’interno del palazzo, la presidente **Mercedes Bresso** è poi arrivata con alcuni assessori in Consiglio regionale ed ha informato l’Assemblea sugli incidenti, minimizzando l’accaduto per non esasperare gli animi, pur definendo il lancio dei sassi un attacco stupido e sbagliato.

“Soltanto a marzo potranno iniziare i lavori per la TAV - ha spiegato il capo dell’Esecutivo – motivo per cui c’è ancora tempo per riprendere il dialogo con le popolazioni e trovare utili mediazioni. Una pausa di riflessione servirebbe ora a stemperare le tensioni, aiutando i manifestanti che protestano pacificamente ad isolare i violenti. In gioco c’è l’immagine del Piemonte per lo svolgimento delle Olimpiadi, ma soprattutto ci preoccupa la grave situazione che si è creata nella Valle”. **Bresso** ha infine ringraziato il consigliere **Gian Luca Vignale** (AN) per la solidarietà manifestata per l’attacco a tutta l’istituzione.

Interpretando i sentimenti dell’Assemblea, il presidente **Davide Gariglio** ha rinnovato piena solidarietà a **Bresso**. *“E’ una intimidazione - ha detto - che coinvolge tutta l’istituzione regionale e che deve essere respinta con forza. Assistiamo a un nuovo segnale di un clima che ha raggiunto un livello intollerabile, invito tutte le persone coinvolte ad abbassare responsabilmente i toni dello scontro”*.

Successivamente **Gariglio** ha aggiunto che *“il problema della legalità per la realizzazione della TAV non può risolversi con la militarizzazione della Valle”* ed ha appoggiato la proposta avanzata da **Bresso** in Aula *“di impiegare il tempo che manca all’inizio dei lavori a Venaus per svolgere tutte le indagini scientifiche in grado di offrire rassicurazioni sugli aspetti ambientali e sanitari”*.

La seduta si è conclusa con l’esame di una ventina di richieste di inversione dell’ordine dei lavori, tutte respinte, presentate dai consiglieri di minoranza del gruppo Misto, **Michele Giovine** e **Maurizio Lupi**.